

AD 21/07/2006

uscita dello scorso luglio alle Torri
del Vajolet

di Beppe Beppon!

A.D. 2006 - VENERDI' 21 luglio

Ritrovo alle 5.45. Tutto inizia x il meglio. I soliti indefessi partecipanti al G7 si riuniscono ancora una volta in p.za a Maddalene: Fabio, Eno, Albino, il Guru, Paolo "Cici", Mauro "el Burio", ed infine Beppe. Paolo "Cici" comincia subito a punzecchiare i convenuti con battute del tipo: "tessi riussio a scapare de casa, ah?, ripetuta 1-3-10 volte ad ognuno che teneva consorte a casa. Alla 11° volta viene imbavagliato, legato e caricato a forza in macchina: "eccesso di battuta". In ogni caso all'appello dell'adunata di partenza non si vedono el Mene, Corrado e Riccardo. Il 1° sosteneva di essere indispensabile x AMCPS (al tempo era nella lista dei proscritti/epurati); il 2° xchè la moglie gli aveva tagliato i viveri, il 3° xchè doveva fare il trasloco in una casa 3 x 8. Meglio così, il nr dei partecipanti nella fase iniziale coincide miracolosamente con il logo G7 ed a sera diventerà addirittura 8, nr. ancor + magico dovuto all'arrivo della guida spirituale "Gigi". Il comitato organizzatore, nella persona del Guru Dave decide quindi di porsi alla guida del mezzo che porterà i ns prodi alla volta del passo detto "boia" di Carezza, il problema è che ogni volta che parte x andare in qualsiasi posto deve x forza passare x la val di Fassa, (x lui è il centro del mondo), ed è così che partiamo con questo fallace proposito. Dopo soli 10 Km si fa x dire..., in prossimità di Thiene, (anche quella non si sa cosa c'entri) x fortuna il Beppe comincia ad instillare nei partecipati il germe del dubbio sulla strada effettiva da farsi; ed è così che con un colpo di mano si decide di invertire la marcia verso la A4 direzione Bozen Nord. Dopo questo prologo tutto sembra procedere se non che il Paolo "cici" vantando chissà quali conoscenze delle Konditorai del Sud Tirolo pretendeva di ritardare la meritata brioche/cappuccino dopo almeno 4 h di macchina, quando in realtà già si poteva esser in cengia. Quindi ancora una volta il Beppe con l'aiuto di Fabio (i + mangerecci) decidevano di suggerire all'intera congrega + miti consigli e cioè verso l'uscita autogrill Paganella Est. Dopo essersi rifocillati con brioche modello "paston pai ochi" (x chi non ha compreso seche impastà) si decideva di riprender la marcia con ancora il primario dubbio: Val di Fassa (centro del mondo) o Val d'Ega (sconosciuta a tutti). Ed è così così che Albino con il piglio del buon padre di famiglia, previa visione della carta stradale, suggeriva al gruppo di mantenere la val d'Ega con grave disappunto del Guru che ancor adesso sta rimuginando sullo scacco subito. N.B. : ci siamo risparmiati minimo 3 h di macchina ! Eno che percepiva la delusione del "cicci" per la brioche "pai ochi" proponeva 5 minuti dopo la ripartenza di fermarsi ancora x uno speck tirolese con mayonese, idea subito sostenuta dal Fabio e dal Mauro ma ancora bocciata dalla maggioranza con vaghe scuse di compromessa forma fisica prima dell'attacco alla ferrata. Arrivati così con 5 h di anticipo rispetto al preventivato presso il passo "boia di Carezza" cominciava il rito di preparazione prima dell'avvio con scarponi, il tutto condito con sfoggio di abbigliamenti high-tech in modo da demolire i compagni di marcia, oliatura con creme da fighette, foto propiziatricie ai vari soggetti od oggetti in loco compreso un ciclista morto assiderato sul passo e poi installato ed imbalsamato sul tetto di un albergo lì vicino. Iniziata la marcia dopo la seggiovia i ns cominciano subito discussioni su tutti i possibili temi immaginabili, cioè : materiali tecnici miracolosi o presunti tali, vecchi campi scuola di 10 o 20 anni prima, macchine fotografiche con o senza digitale, gnocche di passaggio in bikini, o presunte tali, e verso le quali si sbizzarriscono in improbabili foto d'autore e alle quali le gnocche stesse manifestano un sufficiente compatimento. Ma è così che la masnada finalmente

arriva al piatto forte della giornata, vale a dire la ferrata Santner. Subito si evidenziano opinioni o tendenze di “costume” su come affrontare la via. La scuola di pensiero va dal Paolo C. al Beppe dove si predilige il caschetto, il Guru preferisce invece i soli guanti, mentre Eno e Mauro si piacciono “nudi alla meta” cioè senza particolari orpelli addosso, pensiero questo portato alle estreme conseguenze da Fabio che infatti si mette in costume. Nel frattempo Eno ha una piccola recriminazione mentre affronta alcuni seri passaggi, del tipo: “ma se avessi avuto i guanti” oppure “se lo sapesse la mia Barbara”. Anche Mauro ha un piccolo contrattempo fisico perciò comincia a mangiare e per di + ci pischia sopra: “probabile crisi da fame”. Beppe non ha dubbi: comincia a magnà ed a sorbirsi sali minerali, mentre el Cicci ed il Guru, quest’ultimo ancora rimuginante per la val Fassa, indefessi si buttano all’attacco costantemente. Fabio risente di una piccola contrattura sopra ginocchio ma come un autentico Grigno Gattuso non molla mai la presa. E così cicola-ciacola, attraverso la fatica della via ferrata condita con l’ennesimo discorso di gnocca si arriva finalmente alla sella prescelta x il pranzo dove tutti cominciano a leccarsi i baffi pensando alle cibarie in saccoccia. E’ a questo punto che il Fabio estrae dallo zaino una sorpresa, vale a dire l’arma totale... e cioè un magnifico ossocollo prodotto nella fattoria di casa che lancia nella gioia tutto il gruppo contento di suggellare così la conquista della sella/gnocca. Quindi asgnarfl .. asgnam .. e chi + ce n’ha a proposito ne avanderemo anche per domani ? Dopo il momento del caffè, cercato ma non trovato x ristrutturazione del rifugetto, tutti quindi decidono di fiondarsi in ordine sparso al sottostante rifugio Re Alberto x farsi consolare da qualche bionda birra. Intanto Albino come al solito è trattenuto leggermente da un affare..... di culo.... Al Re Alberto ricominciano le sorprese in quanto il gruppo riconosce tra gli altri avventori il + noto degli alpinisti viventi e moruti: il magnifico, fantastico, irascibile... carissimo... ammazza-che-bruto Reinhold Messner !!! tanto da provocare in qualcuno di noi autentici mancamenti apoplettici: Paolo cicci vorrebbe farsi fotografare in braccio allo stesso con a fianco uno stambecco ammazzato; Fabio ed Eno vorrebbero aggredirlo alle spalle e sequestrarlo; Albino invece gli comincia a parlare con non-chalance in aramaico !.... indicando le pareti delle Torri del Vajolet, el Burio ed il Guru invece, i + navigati di tutti, allegramente se ne sbattono. Per fortuna x mettere tutto in ordine arriva el Gigi, ns guida spirituale che riporta tutti dal cielo in terra. Anzi una volta svolto questo principio di missione decide lui di ritornare in cielo, volendo portare un bacio a Valeria, una delle “gestanti” del rifugio: questo con la scusa che risalendo la montagna ha incontrato un di lei conoscente, tal Marco, che gli disse di portargli un “abbraccio” fisico. Ma Valeria sfidando l’autorità morale del Gigi il bacio decide di farselo dare dal Reinoldo.

La serata del venerdì procede con abbondanti libagioni e piccole diatribe riguardanti presunti valori rapportati al famoso alpinista, che non ho capito bene se dobbiamo o non dobbiamo avere. Intanto i tedeschi che compongono la corte di re Rinaldo parlottano e sbevazzano tra di loro e fanno forse grandi progetti alpinistici contro l’Italia, magari per riparare lo smacco ricevuto ai mondiali del pallone. Barbara, una delle gestanti del rifugio fa di tutto x ammaliarci col suo ampio sorriso modello Amanda Lear, tanto che riesce a rifilare a Gigi una ventina di Kaisermachl, letteralmente i cazzetti del Cesare, (ma la traduzione ce l’ha fatta dopo). Il pezzo forte della serata comunque, oltre che dallo spezzatino con funghi e polenta viene dalle grappe del suocero di Fabio che dovrebbero portarci soavemente verso il meritato riposo del guerriero/scalatore. I tedeschi non mollano, anzi cominciano a cantare, noi x tutta risposta ricominciamo a bere litri di Radl-limonate tanto che il Guru comincia a preoccuparsi per l’eccesso di sale nel conto da pagare. Qualcuno andando al cesso incrocia delle tali brutture di scalatrici, che viene ancor + stimolato nell’andar di corpo. Consentitemi: la bruttezza umana a volte compensa la magnificenza del creato. Alla fine ci avviamo tutti sotto le coltri della ns. cameretta, non prima però di aver intrattenuto lo staff, tutto al femminile del Re Alberto, con delle soft amenità. Qualcuno mentre si distende in branda manifesta velleità erotiche nei confronti di Valeria e Barbara, “gestanti”, ma a quegli orari ormai ogni facezia viene lasciata andare. Le

barzellette sui dottori del Gigi ci introducono verso il sonno ed infatti subito dopo lo stesso padre spirituale inizia a trombeggiarci con il suo maestoso russare – scusa Gigi: “ma xchè i tappi delle orecchie non te li ficchi in bocca”?

SABATO 22 luglio.

La mattina inizia attorno alle 7. Il Guru come al solito si lancia nelle foto x rubare all'alba i tenui colori pastello sulle montagne..... cazzo: sonti o no sonti patetico/poetico ? Dopo circa mezz'ora ci sediamo x colazione e quasi subito inizia il tormentone delle ultime 15 ore : “quando facciamo le foto con Reinhold” ? .. o meglio è giusto fare la foto con R.? Due sono i pensieri dominanti: il 1° che sarebbe giusto visto l'autorevolezza del personaggio rappresentarlo assieme ai componenti del G7 x dar lustro ed esaltare l'impresa dei quindici anni consecutivi nelle uscite montane; il 2° sostenuto da una sparuta minoranza che fa leva sulla inopportunità di contaminare la ns personalità e storia con figure di non provato rigore morale visto che il R. l'abbiamo incontrato con un manipolo di capitalisti tedeschi, tutto sgraziatamente proteso ad imbonirli x potergli magari carpire qualche milioncino di euro. Questo 2° pensiero definito da Eno sommariamente rognoso, non ha impedito tuttavia all'intero gruppo a fine della colazione, di catapultarsi all'esterno del Re Alberto al capezzale di Reinoldo quando qualcuno dello staff gli propone delle foto. Daie e ridaie alla fine il Beppe è riuscito ad acciuffare per i capelli il brutto alpinista il quale alla richiesta dell'ennesima foto risponde corrucciato: “se la fate subito però che poi devo andare a Castel Juval “(sua residenza estiva vicino a Merano), x poi subito mettersi in posa con un sorriso 46 denti degno di una star del cinema che mo vedrete nelle foto a se non lo vedrete! Dopo questo sofferto parto iniziano i preparativi x scendere a valle x raggiungere Richi e Corri, i fatidici cognati del Cicci. Valeria dello staff si installa subito all'uscita del Re Alberto a pelar pomi, anche la bionda Barbara ci accompagna con gli altri due dello staff nei ns preparativi tanto che tra un ammiccamento e qualche foto lo staff femminile, si spertica in complimenti di ogni genere nei confronti del G7. Il gemellaggio è compiuto con la consegna della maglia insudiciata del G7 di Gigi che manda in ammorbante visibilio le gestanti. Non bastasse .. recitando la preghiera del Padre, tutti in cerchio tenendosi le mani, provochiamo un'ulteriore emozione in Barbara che ci dice non l'aveva mai sentita in italiano (lei è tirolese), ed allora Gigi mai pago di suscitare le anime (quando si dice il mestiere...) gliela recita pure in inglese .. l'Ave Maria però. La sensazione subito dopo la ... a questo punto sofferta partenza è che tutto avrebbe potuto finire a vin bianco e cottilon fino a che..... alle ore 11 la Valeria non avrebbe dovuto infornare i pomi x lo strudel. Ma non importa show must go on..... e ci filiamo giù x la discesa che si dimostra abbastanza severa. Arriviamo alle 9 circa ma dei 2 cognati neanche l'ombra. Sono partiti alle 4 ma hanno dovuto su indicazione del Cicci andare a trovare tutti i parenti di quest'ultimo, compreso Armodio, lo zio che abita sotto di lui in strada Pasubio e che scambiandoli x ladri li stava x sparare. Dopo un giro della madonna su e giù x il Rolle e il Valles i due arrivano finalmente al parcheggio sottostante il punto di ritrovo, ma qui non riescono a salire sul pulmino xchè i loro zaini sono stracarichi. Richi ce l'ha pieno zeppo di grappe pensando che il G7 sia un ritrovo per ex-alcolisti anonimi pentiti, Corri pensando che a 3.000 metri faccia un freddo cane si è portato appresso un lenzuolo felpato con pelo di foca accompagnato da un sacco a pelo di bue muschiato. Alla fine arrivano a piedi sudati come due cavalle e cominciano ad esser subito abbeverati dal resto del gruppo solidale. Dopo un po' arriviamo alla volta dell'Antermoia presso l'attacco della ferrata. Qui Gigi Manifesta la proverbiale avversione/ sconforto /diffidenza nei confronti delle vie ferrate tanto che vorrebbe aggirare la strada andando x i cavoli suoi verso il rifugio serale. Beppe ed Albino di risposta lo portano alle ragioni del giro collettivo e lo attrezzano a dovere con beni di conforto mangerecci e con dei guanti da ciclista x guantare meglio il ferro. La giornata procede x il meglio

sotto il solleone ma i ns, mai paghi, si ficcano verso la vetta imperterriti dove arrivano alle 14. Nel frattempo le mogli, cognate, parenti reclamano la loro parte facendo squillare le suonerie dei cellulari ed inoltre si fa vivo pure il grande assente : il rognoso Mene. Preoccupato questi che il Guru gli contenda il primato in fatto di rogne, ma quest'ultimo lo rassicura : gli basta la seconda piazza. Richi riceve sul sommo della vetta la telefonata dell'amata Francesca: ... a momenti la croce di ferro si scioglie. La discesa procede ripida e rapida e per questo le giunture dei xenoci sono messe a dura prova .. per non dire del resto. Stanchi arriviamo al rifugio previsto. Qui il Guru, Cicci, Eno e Gigi folgorati dalla presenza del laghetto vicino, si precipitano seminudi verso l'acqua allo stesso modo in cui i maiali di biblica memoria furono posseduti e guidati dal demonio verso il mar Morto. Sta di fatto che il groppuscolo viene individuato da una scalpitante 55enne che si concentra sul + giovane del gruppo, Eno, che teneva da circa mezz'ora il gioiello di famiglia in spavalda esposizione, pensando forse alla sua amata. Riusciti a respingere gli assalti della "vaccinata a tutto"/over 50, al gruppo del laghetto si riunivano gli altri soggetti: Corri, Mauro, Fabio e Albino cosicché il bagno dei "maiali", allargato ai vari componenti assumeva una valenza purificatrice verso tutto quello che si era bramato al cospetto delle "gestanti" del Re Alberto. Nel frattempo Beppe e Richi allegramente se ne sbattono e decidevano di purificarsi al torrente.

E l'avventura continuerà con l'uscita delle Odle e del prossimo 2007. Auguri !